Mentre si accentua la crisi alla Regione

Costruttive proposte e ferme critiche del PCI sul bilancio

I lavori pubblici e l'aumento dei prezzi al centro degli interventi dei compagni Marcialis e Velletri L'assessore Di Bartolomei esprime il dissenso del PRI sul documento presentato dal centro - sinistra

L'esame del bilancio è continuato ieri nella seduta del Consiglio regionale, in un clima di crisi politica, ormai non più latente, della attuale maggioranza. Il giorno prima i rappresentanti del centrosinistra avevano rivelato apertamente la natura dei loro contrasti, non risparmiando critiche allo stesso documento presentato dalla giunta.

Alle voci di dissenso si è aggiunta ieri quella del PRI, con l'intervento dell'assessore Di Bartolomei, il quale dopo aver giudicato il bilancio inadeguato alle esigenze della Regione, ha aggiunto che il voto favorevole del suo gruppo è giustificato dalla necessità primaria di mantenere stabile l'attuale quadro politico, in vista dell'imminente confronto del referendum.

Dopo questa ulteriore presa di posizione, si rende sempre più evidente la necessità di un chiarimento politico di fondo che imponga alla attuale giunta una verifica delle sue posizioni.

Si sono succeduti, intanto, gli interventi dei consiglieri del PCI che hanno preso in esame le varie voci del bilancio enumerando assieme alle critiche proposte costruttive per dare soluzione ai gravi problemi sul tappeto.

LAVORI PUBBLICI — La compagna Marcialis ha analizzato gli stanziamenti previsti nel settore dei lavori pubblici. Dopo aver rilevato positivamente l'entità della cifra prevista (9 miliardi e 520 milioni) la rappresentante del PCI ha sostenuto che la distribuzione dei fondi per le opere pubbliche deve corrispondere alle indicazioni prioritarie fornite dalle commissioni competenti, che derivano dalle scelte di assetto territoriale e di sviluppo che la Regione ha più volte affermato di avere adottato.

A questo proposito è necessario andare ad un incisivo snellimento delle procedure, per definire le competenze all'interno della Regione, e attribuire le deleghe agli enti locali.

TRASVERSALE NORD — Giudicando positivamente la spesa prevista di 14 miliardi, da ottenere attraverso mutuo, per la costruzione del primo tronco della trasversale Nord (Civitavecchia - Viterbo - Orte - Terni - Rieti) la compagna Marcialis ha rilevato l'esigenza di un incontro con i rappresentanti della Regione Umbria, per risolvere il problema del reperimento di fondi ulteriori, necessari al completamento dell'opera.

A questo proposito, il consigliere comunista ha proposto l'eventuale presentazione di una legge in Parlamento

EDILIZIA POPOLARE — Dopo aver ampiamente criticato le inadempienze gravi della giunta nella applicazione della legge sulla casa, la compagna Marcialis ha chiesto la urgente convocazione di una conferenza con i Comuni per valutare la situazione dei programmi di edilizia economica e popolare per individuare possibilità di intervento, di accelerazione dei programmi e di spesa dei circa 50 miliardi stanziati per i quali secondo gli IACP, l'appalto non è prevedibile.

La compagna Marcialis ha concluso sottolineando la necessità di dare rapida soluzione al problema dei borghetti e delle baracche di Roma e di approntare un intervento pilota per l'edilizia popolare nel Cassinate, dove l'insediamento FIAT ha fatto salire i fitti alle stelle.

CAROVITA E PREZZI — Il compagno Velletri è intervenuto sul problema dei prezzi, denunciando le gravi inadempienze della giunta rispetto agli impegni presi per far fronte al grave aumento del costo della vita.

Il consigliere comunista ha chiesto che la giunta dia vita al comitato di iniziativa regionale prezzi — per garantire forme di controllo democratiche — che prenda contatto con il Comune per l'ampliamento dell'area dei mercati generali, e utilizzi l'ente comunale di consumo per un organico ed efficiente collegamento tra la produzione e la distribuzione. Per tutte queste realizzazioni, e per un intervento privilegiato in agricoltura (settore decisivo per combattere il carovita) il compagno Velletri ha chiesto che siano rapidamente e concretamente utilizzati i 4 miliardi e mezzo di mutuo previsti dal bilancio.

Sui problemi della sanità era previsto un intervento del compagno Ranalli, ieri assente perchè colpito da un grave lutto. A nome del gruppo comunista la compagna Colombini ha chiesto che la relazione di Ranalli fosse allegata agli atti della discussione. Al termine della seduta il Consiglio si è aggiornato a oggi per gli interventi conclusivi e le dichiarazioni di voto.

Nella seduta di mercoledì, il Consiglio regionale ha accettato le dimissioni presentate dal compagno Giovanni Tanteri per motivi di salute. Il Comitato regionale e il gruppo comunista hanno ringraziato il compagno Tanteri per la preziosa attività fino ad oggi svolta, augurandogli di superare il difficile momento perchè egli possa dare ancora il suo apporto all'iniziativa del Partito nella regione.

Al compagno Tanteri — che è stato fra l'altro segretario della Federazione di Rieti e sindaco di Fara Sabina — è subentrato il compagno Amulio Temperanza al quale il comitato regionale e il gruppo comunista hanno augurato buon lavoro.

Per questa sera

Finalmente convocato il Consiglio comunale

Punto centrale della riunione le aziende municipalizzate

Finalmente sindaco e giunta si sono decisi: il consiglio comunale è stato convocato per questa sera alle 18. Punto primo e centrale della riunione è la elezione dei componenti dei consigli di amministrazione dell'ACEA, della Centrale del Latte e dell'ATAC. Il presidente dell'ACEA è già stato nominato nel corso della seduta fiume di una quindicina di giorni fa, quando fu eletto il dc Salvatore La Rocca. Restano ora da eleggere i membri effettivi e supplenti della stessa azienda e i presidenti ed i consigli di amministrazione delle altre due aziende comunali. Unica novità procedurale: mentre prima le proposte di nomina erano state iscritte all'ordine del giorno separatamente, questa volta sono state unificate.

Con un documento firmato il 13 marzo scorso i capigruppo capitolini della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, avevano annunciato che i loro gruppi avrebbero espresso il loro voto esclusivamente a favore dei candidati di centro sinistra, il che significava l'impegno a non agevolare, come da parte dc è avvenuto per il passato, l'elezione di missini.

Circa l'atteggiamento che la DC ed il centro sinistra manterranno questa sera non è tuttavia lecito fare previsioni. Ci si augura che esso sia coerente con gli impegni antifascisti assunti Un fatto comunque resta chiaro. Quindici giorni sono andati perduti nelle ambiguità e nelle incertezze ed i problemi — sia quello delle aziende comunali che quello del dibattito urbanistico — sono tuttora aperti.

La posizione del PCI su entrambi le questioni è stata assai chiara. La prima deve concludersi con rapidità con la sconfitta del sabotaggio missino. La seconda deve trovare un'urgente e concreta conclusione sulla base di un rilancio dell'edilizia economica e popolare e di provvedimenti che garantiscano case a basso costo. Il PCI ha già presentato a questo proposito una serie di ordini del giorno in cui vengono avanzate precise proposte.

Occorre ora che il centro sinistra non offra ulteriore spazio all'ostruzionismo missino, ma tenga fede agli impegni, evitando così una lunga e difficile crisi, inevitabile qualora la dc accettasse il ricatto fascista.

vita di partito

CC.DD. — Ponte Milvio: ore 20,30 (Salvagni); Mazzini: ore 21 (Morrione).

CORSO IDEOLOGICO — Casal Bertone: ore 19, V lezione (Colognese).

ZONA TIVOLI — Il CD di zona che doveva tenersi oggi è stato rinviato a mercoledì 3 aprile a Villanova alle ore 19.

MANIFESTAZIONE SUL CILE — Domani alla sezione Tufello, alle ore 18, si svolgerà una manifestazione sul Cile con Valdez e Parola. Parteciperà il complesso « Ottobre Rosso ».

COMUNICATO ELETTORALE — Tutte le sezioni della città sono invitate a ritirare subito il materiale elettorale e presentare entro il 31 marzo l'elenco degli scrutatori, all'ufficio elettorale della Federazione.

Sottoscrizione per il referendum

La campagna di sottoscrizione per il referendum continua a svilupparsi segnando significativi successi.

Altre 3 sezioni e, precisamente quelle di Trastevere, Torrenova e Torrevecchia versando, rispettivamente, 400.000, 105.000 e 151.000 lire hanno raggiunto e superato il 100% degli obiettivi loro proposti.

Ancora versamenti sono pervenuti dalle sezioni di Montesacro (150.000 lire), Ostia Nuova (15.000), Tor de' Cenci (70.000), Nazzano (30.200), Trionfale (100.000), Fiano (30.000), Riano (9.000), Morlupo (9.000), Monteverde Nuovo (52.700), Nuova Magliana (30.000), Garbatella (200.000), EUR (80.000).

Tutte le sezioni della città e della provincia sono impegnate per raggiungere il 50% dell'obiettivo generale in occasione della grande manifestazione popolare che si svolgerà il 10 aprile per l'apertura della campagna elettorale.

Ferma risposta democratica contro le violenze degli squadristi neri

Domani gli studenti manifestano dall'Esedra a piazza di Siena

Appuntamento alle 9,30 - Forte giornata di lotta ieri a Viterbo - Altre iniziative promosse a Frosinone, a Rieti e nei Castelli romani - Domenica prossima all'EUR assemblea nazionale degli organismi studenteschi

Gli studenti degli istituti secondari superiori diserteranno domani le lezioni per manifestare contro le aggressioni fasciste e per il rinnovamento della scuola. All'iniziativa hanno aderito la FGCI e la FGS provinciali, la gioventù aclista e il Cogidas (l'organizzazione dei genitori democratici). Il corteo partirà alle 9,30 da piazza Esedra, per raggiungere piazza di Siena.

Si è svolta intanto ieri a Viterbo una forte manifestazione studentesca, che ha avuto come rivendicazioni centrali, il tema del diritto allo studio e, soprattutto, il problema della democrazia nella scuola. Nel corteo si alternavano *slogans* contro la repressione a quelli contro i decreti delegati di Malfatti, per i trasporti e la gratuità del materiale didattico, per l'effettivo diritto allo studio e una reale democrazia nella scuola per studenti ed insegnanti.

Dopo questa manifestazione, che ha visto a Viterbo la partecipazione di più di 1000 giovani, la lotta continuerà, se le richieste non saranno accolte, anche con l'appoggio delle tre confederazioni sindacali.

Per domani sono state indette dai comitati unitari degli studenti una serie di manifestazioni nella zona dei castelli romani. A Velletri (in piazza Cairoli), a Ciampino (in via Gorizia), a Frascati (in piazza S. Pietro), ad Albano (nell'aula consiliare del comune), mentre gli allievi di Marino confluiranno nel corteo dei giovani di Ciampino.

Manifestazioni sono previste anche in altre città della regione. A Latina il movimento democratico degli studenti ha organizzato per domani un'astensione dalle lezioni di tutte le scuole secondarie superiori. A Frosinone ed a Rieti si svolgeranno invece assemblee in vari istituti.

La mobilitazione, che sta impegnando gli studenti della città, della regione e di altre province italiane, avrà il suo momento culminante nell'assemblea nazionale degli organismi autonomi studenteschi, che si svolgerà domenica prossima al Palazzo dei congressi, all'EUR.

In un comunicato i comitati degli studenti romani hanno affermato che una forte mobilitazione si è sviluppata attorno ai temi posti al centro della piattaforma nazionale che, partendo dalla constatazione dello stato di crisi dello studente nella scuola e nella società, vede come punti fondamentali la gratuità dei libri e dei trasporti, lo statuto dei diritti democratici, nuovi contenuti culturali, il diritto al lavoro ed un nuovo sviluppo economico.

Questa volontà di lotta degli studenti è l'indice di una coscienza e una maturazione tesa ad un profondo rinnovamento della scuola italiana

Regione e Provincia condannano il fascismo

Una delegazione guidata da Santini si recherà dal ministro dell'Interno per richiedere il pronto intervento delle forze di polizia - Colpire i responsabili delle provocazioni - Sollecitata la chiusura dei covi missini di via Sommacampagna e via Noto

Le violenze e i gravi atti teppistici provocati dai fascisti in questi giorni sono stati fermamente condannati dalla Regione e dalla Provincia.

Il Consiglio regionale nella seduta di ieri ha approvato a maggioranza una proposta del presidente Palleschi di interessare le autorità di governo contro i gravi atti teppistici che stanno inquinando pericolosamente il clima democratico della città. E' stato così deciso di inviare al più presto una delegazione (di cui farà parte anche il presidente della giunta Santini) al ministero dell'Interno, per chiedere al ministro Taviani il pronto intervento delle forze dell'ordine allo scopo di reprimere i responsabili degli atti eversivi « che si collocano come fatto di provocazione nei confronti delle istituzioni democratiche della Repubblica »

Intervenendo nella discussione il compagno Ciofi ha denunciato l'attuale tentativo delle forze di estrema destra di giocare la carta della violenza al fine di creare un clima di tensione anche in relazione alla campagna per il referendum. Dopo aver sottolineato la necessità che tutte le forze democratiche si mobilitino per isolare le provocazioni, Ciofi ha affermato che i piani della destra vanno stroncati con forza. L'oratore comunista si è quindi associato alla proposta di Palleschi, sottolineando che « le forze di polizia debbono compiere fino in fondo il loro dovere per individuare e colpire i responsabili ».

Anche il Consiglio provinciale ha fermamente condannato il teppismo fascista. E' stato approvato un ordine del giorno presentato dai consiglieri Mancini (PSDI), Arcati (PSI), Gensini (PCI), Panimolle (DC), Petrocchi (PRI).

Considerata la situazione che si è venuta a creare in varie scuole romane ed in modo particolare al liceo scientifico « Benedetto Croce » a causa « delle continue aggressioni teppistiche di marca fascista di cui sono fatti oggetto studenti e insegnanti », il Consiglio provinciale ha espresso « la propria ferma condanna contro episodi attraverso i quali si tende non solo a colpire cittadini democratici ma a creare un generale clima di paura e di tensione che non investe soltanto le scuole ».

Dopo avere espresso la sua condanna per gli atti teppistici, il Consiglio provinciale ha chiesto che « vengano arrestati i teppisti i cui nomi sono ben noti, e vengano chiuse sedi come quelle di via Sommacampagna e via Noto,

Il Consiglio ha inoltre sollecitato il governo e la polizia ad « esercitare la più stretta vigilanza per impedire che il clima di terrore instaurato nelle scuole possa continuare », e ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche e alla popolazione di Roma « perchè vogliano emarginare con gli strumenti della democrazia le forze eversive e salvaguardare la vita della città e il normale svolgimento della attività nelle scuole ».

Prima della approvazione dell'ordine del giorno, i missini, chiaramente isolati in assemblea, hanno tentato di boicottarne le decisioni provocando con la solita gazzarra continue interruzioni del dibattito. Ma il Consiglio li ha immediatamente respinti

I commenti della stampa

« Le violenze della destra alimentano la tensione »

Il carattere provocatorio e preordinato delle violenze teppistiche con cui i fascisti cercano da più giorni di alimentare dinanzi alle scuole un clima di tensione è stato rilevato da diversi quotidiani, con le poche, e scontate, eccezioni dei giornali parafascisti. Meno ovvio è invece l'atteggiamento di chi — come l'organo democristiano — ha perduto una buona occasione per lasciare in soffitta la logora teoria degli « *opposti estremismi* ».

« *Continuano le violenze dei gruppi di destra* » ha titolato la *Stampa* di ieri. « *Gli squadristi* — ha scritto il giornale torinese — *alimentano la tensione in coincidenza con l'inizio della campagna elettorale per il* referendum *sul divorzio* ». Nel riferire quindi i gravi episodi del « Virgilio » (« *dove da giorni i fascisti aggrediscono o provocano gli studenti democratici* ») la *Stampa* ha affermato che « *i fascisti hanno attuato un piano di provocazioni per far intervenire la polizia* ».

Anche il *Giorno* ha segnalato « *il gravissimo clima di provocazione e di intimidazione determinato dai fascisti* ». Il quotidiano milanese è ritornato sulla « *lunga serie di violenze e sopraffazioni alle quali sono stati sottoposti gli studenti dalle squadre fasciste capeggiate da noti picchiatori ed annidate nel covo di via Sommacampagna e nelle sedi del "fronte della gioventù"* », ricordando che « *al "Virgilio" gli incidenti sono stati provocati da una squadra di picchiatori... armati di bastoni e di catene, che hanno tentato di costringere gli studenti ad accettare volantini provocatori* ».

« *All' "Azzarita"* — continua il giornale — *sono stati di scena i "pariolini", i fascisti che da tempo imperversano nella zona*... *La gazzarra dei picchiatori neri si è scatenata contro gli studenti dell'istituto, che avevano organizzato una mostra sul 30° anniversario delle Fosse Ardeatine* ».

« *La strategia dell'aggressione provoca una violenta carica* » è il titolo con cui il *Messaggero* ha dato conto degli incidenti dell'altro giorno. « *La strategia dell'aggressione continua a funzionare* — ha esordito il giornale —. *La strategia è questa: arrivano squadre di picchiatori neofascisti e spaccano teste con bastoni, catene, caschi. Il giorno dopo, tornano con aria innocente per distribuire volantini e gli studenti che temono nuove bastonate cercano di respingerli. A questo punto entra in azione la polizia... Gli agenti prendono a manganellate gli "avversari" mentre loro possono entrare a scuola quasi sotto scorta* ».

La sola voce stonata nel coro di denunce della stampa democratica contro il teppismo neofascista è quella del *Popolo*, che non ha esitato a scrivere di « *battaglie fra ultras di destra e di sinistra* ».

La verità è invece che gli scontri sono accuratamente preparati dai fascisti, che mettono in atto un piano prestabilito di provocazioni. I teppisti contano nelle scuole su alcuni elementi, spesso ragazze, che « *sono* — ha scritto martedì scorso il *Messaggero* riferendosi al liceo Croce — *una specie di "cavallo di Troia"* ». Questi gruppetti di neofascisti innescano la provocazione, quindi « *giungono dall'esterno i picchiatori con la scusa di difenderle* ».

Le intimidazioni e le violenze sono state denunciate, come è noto, dalla Federazione romana del nostro partito che, nel comunicato pubblicato ieri sull'*Unità*, ha affermato che tale piano « *deve essere stroncato con una azione di tutte le autorità dello Stato repubblicano, .. sostenuta dall'iniziativa incalzante e unitaria dei lavoratori* ».

Le bande fasciste vanno colpite e isolate, i loro covi (come quello di via Sommacampagna e via Noto) devono essere chiusi. Tale richiesta è già stata rivolta al ministro dell'Interno da deputati e senatori del PCI e del PSI. Rappresenta, questa, una misura importante per garantire un clima di convivenza civile e democratica nella città.

Feriti tre giovani del «Giulio Cesare»

La selvaggia aggressione nei pressi di piazza Istria — Assemblea al liceo Croce — Attivisti di estrema destra si sono scagliati contro insegnanti ed allievi dell'« Augusto » che protestavano per la riammissione a scuola di un noto provocatore fascista

Anche ieri si sono ripetute davanti ad alcune scuole le provocazioni e le violenze delle squadracce fasciste, impegnate, con ogni evidenza, ad alimentare un clima di tensione e a creare disordini. Gli incidenti più gravi sono avvenuti al liceo « Giulio Cesare » di corso Trieste; altre aggressioni e provocazioni fasciste sono avvenute anche al liceo « Croce » di via Palestro e all'« Augusto ».

Al « Giulio Cesare » i fascisti si sono fatti vivi prima dell'inizio delle lezioni, tentando di impedire ai giovani democratici la diffusione di volantini e di giornali che annunciavano la manifestazione indetta per domani mattina dai comitati unitari degli studenti romani. A questo punto gli studenti antifascisti hanno formato un « cordone » davanti all'ingresso dell'istituto per impedire che, insieme ai fascisti che frequentano la scuola, entrassero anche i picchiatori esterni giunti a dar man forte ai loro « camerati », tutti ben conosciuti alla polizia che stazionava di fronte al « Giulio Cesare ».

E' in questo frangente che gli agenti hanno caricato gli studenti fin dentro il liceo, dove si dovevano tenere dei collettivi e delle assemblee. Quattro studenti sono rimasti feriti leggermente e sono stati medicati nell'infermeria della scuola. Completamente isolati, i fascisti sono tornati all'attacco alla fine delle lezioni.

Un gruppo di studenti, che si stava dirigendo verso piazza Istria, è stato improvvisamente assalito da numerosi teppisti, armati di bastoni e spranghe di ferro, che hanno scagliato anche numerosi bulloni di ferro. Tre giovani sono rimasti feriti: si tratta di Patrizia Catacchio, 13 anni, Nicola Basile, di 18 e Guido Brunerri, di 19 anni. Tutti e tre, medicati al pronto soccorso del Policlinico sono stati giudicati guaribili in 7 giorni.

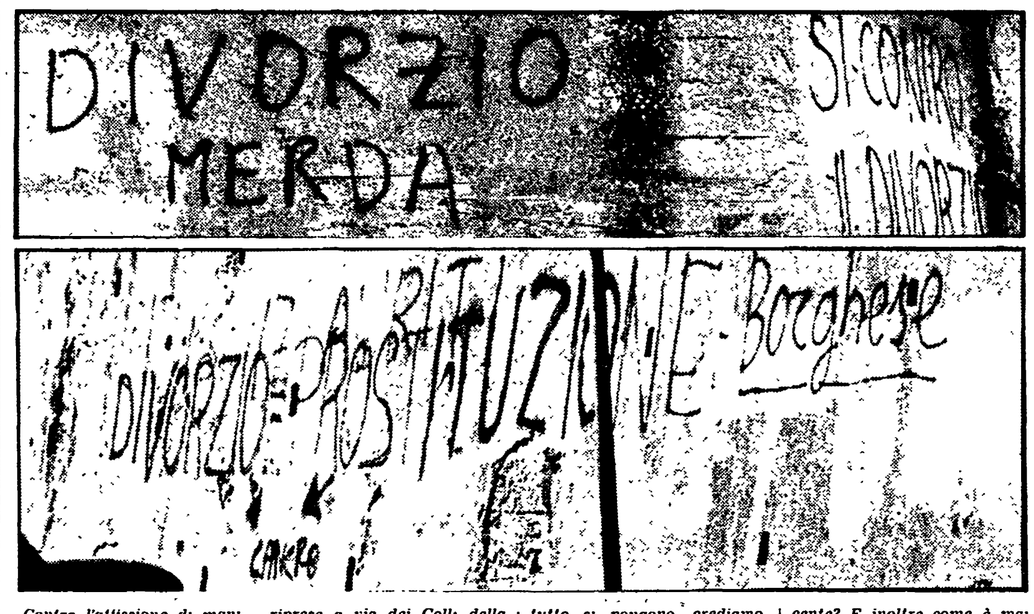
Anche al liceo « Croce », in via Palestro, i fascisti hanno tentato di imbastire una provocazione contro gli studenti, i professori e i genitori riuniti in assemblea all'interno dell'istituto. Alcuni picchiatori del famigerato « covo » del « fronte della gioventù » di via Sommacampagna hanno tentato di provocare incidenti, gridando volgari insulti e slogans fascisti. I giovani democratici, tuttavia, non hanno accettato la provocazione ed hanno proseguito la riunione che è durata fino alle 13. All'uscita dall'istituto la polizia, radunata davanti alla scuola, ha caricato un gruppo di studenti che si stava dirigendo verso piazza Indipendenza. Una ragazza, Gabriella Barbieri, è stata ferita alla testa. Portata al Policlinico, la giovane è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Infine, al liceo « Augusto », i soliti teppisti della zona Tuscolana che fanno capo al « covo » missino di via Noto, hanno lanciato insulti provocatori nei confronti di studenti e insegnanti che protestavano contro la riammissione nell'istituto di Luca Onesti, uno squadrista che, nei giorni scorsi, aveva ferito uno studente dentro il liceo. Il gruppo di teppisti, guidato da Egidio Giuliani, noto picchiatore missino, ha quindi sfogato la propria rabbia contro una studentessa, picchiandola e facendola cadere per le scale della scuola.

Contro le aggressioni fasciste avvenute nella mattinata di ieri al « Giulio Cesare » hanno preso posizione i genitori degli studenti del liceo di corso Trieste. In un loro comunicato, i genitori, hanno riaffermato l'impegno « di svolgere ogni azione presso le autorità scolastiche perché tali episodi finiscano una volta per sempre ».

Il Circolo Nemorense dell'UDI a sua volta, ha denunciato « la proditoria violenza degli attacchi fascisti » ed ha invitato le forze democratiche « ad esprimere il loro appoggio agli studenti del "Giulio Cesare" con ogni forma di mobilitazione e di protesta ».

Volgare intolleranza e confronto civile



Contro l'affissione di manifesti e contro le scritte di chiara marca fascistica Il Popolo *non ha fatto e, c'è da scommetterci, non farà alcun corsivo in prima pagina. Né il sindaco Darida, o l'assessore Sapio saranno chiamati in causa da tirate d'orecchio della segreteria nazionale della DC o da interrogazioni andreottiane, come quella presentata in Campidoglio.*

Divorzio = cancro; divorzio = prostituzione ecc. In molti punti della città (le foto che pubblichiamo sono state riprese a via dei Colli della Farnesina) fascisti e clericali oltranzisti hanno deturpato le mura cittadine con scritte dove all'argomentazione si è sostituita l'invettiva intollerante, alla ragione l'offesa triviale, alla polemica civile l'invito alla rissa.

E' lo stesso stile, e probabilmente la stessa mano, di chi pochi giorni prima del convegno del vicariato sui mali di Roma scrisse sulle mura vaticane « Poletti Giuda », « Paolo VI traditore ».

Le domande che si pone l'opinione pubblica e soprattutto si pongono, crediamo, i cattolici democratici, favorevoli o no al divorzio, devono avere una pronta risposta. Come è possibile, intanto, che la capitale della Repubblica italiana sia invasa da scritte fascistiche che nessun ministro degli Interni, nessun prefetto, nessun sindaco hanno sentito il bisogno di impedire o cancellare?

Come è possibile che il quotidiano del maggior partito politico italiano, che pretende di essere l'asse della democrazia, abbia invece assunto una posizione, di fatto, compiacente? E inoltre come è mai possibile che il segretario nazionale dello stesso partito abbia invitato i dirigenti romani e quindi i suoi elettori ad una lotta ad oltranza « costi quel che costi », proprio nella capitale pochi giorni dopo l'anniversario delle Ardeatine e a poche settimane di distanza dalle conclusioni di un congresso dc, quello provinciale, in cui era stata esaltata la formula del « confronto civile » e della lotta contro « le strumentalizzazioni »? Una risposta ragionata, non viscerale, sarebbe opportuna.

Presa di posizione del Direttivo sul referendum

La UIL ai lavoratori: «battetevi per il no»

Il comitato direttivo della camera sindacale della UIL provinciale ha invitato « tutte le strutture ed i militanti di base dell'organizzazione a fornire la massima partecipazione per battere il disegno reazionario di coloro che vogliono abrogare la legge sul divorzio ». In un comunicato emesso ieri la UIL ha espresso « la più decisa condanna verso ogni forma di strumentalizzazione e verso ogni tentativo di esercitare pressioni — con chiari obiettivi dirompenti anche in seno alla classe lavoratrice — sui sentimenti religiosi con sollecitazioni di carattere emotivo che nulla hanno a che vedere con una legge dello Stato quale è quella istitutiva del divorzio ».

« Il rispetto assoluto della libertà di religione e la democratica convivenza nel pluralismo ideologico — afferma l'UIL — sono dati permanenti del movimento sindacale e pertanto debbono essere difesi e salvaguardati evitando che il referendum diventi lo strumento per riverificare l'unità di classe attraverso un confronto interno dei valori religiosi o delle compatibilità di convivenza nel pluralismo ideologico.

« Coerenza e volontà di difesa di una delle più qualificanti conquiste civili e sociali della Repubblica nata dalla Resistenza — continua la nota sindacale — possono perciò considerarsi le linee fondamentali entro cui si svilupperanno le azioni che saranno poste in essere dalla UIL ».

« Il dibattito e gli approfondimenti sugli alti valori civili e sociali della legge consentirà, tra l'altro, di riportare il tema in discussione entro i confini naturali, che sono quelli di una valutazione obiettiva di una legge dello Stato che opera in materia dei diritti civili e che ha portato il Paese a qualificarsi con un ulteriore elemento di distinzione rispetto ai regimi tipo quello greco e spagnolo ».

Brutale pestaggio notturno

Passante aggredito e derubato al Pantheon

Prima la porta a vetro della gioielleria, a prova di proiettile e chiusa dall'interno, non ha ceduto alle mazzate, poi il proprietario del negozio li ha presi a revolverate. Ai tre rapinatori mascherati che, ieri sera, avevano preso di mira una gioielleria di via Appia 267 non è rimasto che fuggire su una Giulia GT a bordo della quale li attendeva un quarto complice.

Il fallito « colpo » è avvenuto alle 19 di ieri: nella gioielleria si trovavano il proprietario, Giuseppe Corbelli, di 53 anni, la moglie Caterina, il figlio Cesare e la nuora Ida. La porta del negozio si apre solo dall'interno, mediante un congegno elettrico. Improvvisamente è comparso uno sconosciuto, mascherato, che ha tentato di sfondare la porta con una mazza. Ma, nonostante i violenti colpi, il vetro si è soltanto incrinato.

A questo punto, il Corbelli ha preso la sua pistola e, attraverso una fessura che si era aperta nel vetro, ha fatto fuoco contro il malvivente e i suoi due complici: questi ultimi sono rimasti illesi, ma, vista la mala parata, sono fuggiti a bordo di una Giulia GT sulla quale era rimasto un altro rapinatore. La veloce vettura è stata ritrovata abbandonata in via Cividale del Friuli.

* * *

E' stato stordito con ua bottigliata in testa, picchiato brutalmente a pugni e calci, e infine rapinato del portafoglio contenente 130 mila lire, del passaporto e di un biglietto d'aereo per il Sud America. Dopo il pestaggio, Carlo Squarzanti, 35 anni, abitante in via degli Scipioni 71, è stato abbandonato a terra, privo di sensi. La vittima dell'aggressione è adesso ricoverata in osservazione al cranio lesi del S. Giovanni.

Carlo Squarzanti è stato assalito la scorsa notte al Pantheon. Era circa l'una e mezza, quando l'uomo — che stava ritornando a casa — ha sentito qualcuno avvicinarsi alle sue spalle: poi Carlo Squarzanti è stato colpito violentemente alla testa ed è stramazzato al suolo, semisvenuto.

Incontro del prorettore di Hanoi con il professor Vaccaro

Il pro-rettore dell'Università di Hanoi si è incontrato ieri con il rettore dell'ateneo romano, prof. Vaccaro, e con i direttori delle facoltà scientifiche.

Durante la cerimonia hanno preso la parola Tran Tri, prorettore di Hanoi, e un membro della delegazione vietnamita, il fisico Nguyen Dinh Tu, segretario della confederazione della ricerca scientifica della RDV.

Gli ospiti hanno espresso l'augurio che i rapporti culturali e scientifici tra i due Paesi divengano più stretti di pari passo con l'intensificarsi dei contatti diplomatici.

Il professor Vaccaro, al termine dell'incontro ha consegnato agli ospiti una pergamena — riproducente l'atto di fondazione dell'ateneo romano — firmata da Bonifacio VIII.

Difficoltà degli artigiani per il blocco alla Camera di commercio

Ancora disagi per le imprese artigiane a causa della situazione critica alla Camera di commercio. Per la grave situazione esistente in questa organizzazione le varie pratiche della categoria (cassa malattia, iscrizioni, richiesta di certificati, ecc.) non vengono espletate.

L'UPRA (Unione provinciale romana degli artigiani) ha espresso la propria critica al governo, che ritardando la soluzione della vertenza sindacale alla Camera di commercio — aperta ormai da circa due mesi — ha dimostrato la sua totale insensibilità nei confronti di migliaia di artigiani.

Il governo — è detto nel comunicato dell'UPRA — deve assumere le proprie responsabilità, e operare per dare uno sbocco positivo alla controversia nell'interesse di tutti i cittadini. L'UPRA ha inviato un telegramma al ministro De Mita e ha chiesto un incontro con il sottosegretario Averardi per ricercare un rapido accordo.